Anno XXIII. Venerdì 1° Luglio 1870 N. 151

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 28 giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Legge 19 giugno 1870 relativa all' autorizzazione dei prestiti con lotterie.

Legge 19 giugno 1870 che autorizza il Governo a far inscrivere sul Gran Libro del Debito pubblico una rendita di L. 6,000 a titolo di dotazione del maggiorasco del generale barone Antonio Bonfanti.

Il regolamento del servizio semaforico.

Nomine e disposizioni nel R. esercito e nei Commissariati di marina.

GLI OSSARI DI SOLFERINO

A complemento delle notizie che abbiamo in proposito pubblicato nel numero di martedì p. p. diamo primieramente l' allocuzione pronunziata da S. E. il generale Govone, ministro della Guerra, nell' Ossario di S. Martino. Eccola nella sua integrità!

Altezze Reali, illustri Signori

Popoli, che crescendo in valore guerriero, nell' amore della patria, in virtù cittadina, in sapienza politica salirono in potenza, in civiltà, in ricchezza e si sovrapposero agli altri popoli, — razze, le quali dalla potenza e dalla fortuna per vizi propri e per prepotenza di fati declinarono alla vergogna della servitù; tale o Signori è la storia perenne dell'umanità, tale fu la vicenda d' Italia, la quale due volte percorse il ciclo fatale e sta ora per ritentare la via ardua e contrastata della grandezza.

Però se facile e rapida è la strada del declino, difficile ella è a rifarsi da soli quando le membra sono legate dalle catene della servitù, se una mano amica non soccorre ed aiuta.

Ringraziamo Iddio che una forte stirpe di Re, valicando 10 secoli, con varia fortuna, giunse insino e noi per impugnare la bandiera della patria e guidarci sui campi delle sante battaglie, come la colonna rovente guidò il popolo di Mosè.

Ringraziamo Iddio che fece sorgere statisti sapienti e soldati valorosi per secondare l' opera della fiera schiatta dei nostri Re.

Compagni e fratelli, che poca terra ricopre, che avete calpestato 10 anni or sono, al suono delle trombe guerriere con voci d' ira sul labbro, coll' amore dell' Italia nel cuore riposate tranquilli!

Il vostro sangue fu sparso utilmente per la patria grata e piena di speranza vi benedice; vi ammira l' esercito, vi saluta il Re!

Riposate tranquilli, alleati generosi, che ci avete dato la mano fraterna. Il ricordo dell' opera vostra non si dileguerà nella Storia, delle generazioni, nella gratitudine di noi e dei figli nostri; segnerà un' era nuova di libertà per le nazioni del mondo.

Nemici d' un giorno, valorosi nemici! Il vostro sacrificio fu glorioso pel vostro paese. Se la vittoria non potè essere vostra, la mano di Dio e lo spirito dei tempi nuovi erano contro di voi. Ma non rimpiangete la battaglia perduta, perchè l' odio di razza fu spento nei cuori; rallegratevi, perchè oggi i vostri compagni stringono la mano a noi, uniti tutti nella via comune della civiltà e della giustizia.

Riportiamo alcune fra le iscrizioni che si leggevano sul campo di battaglia.

Sopra una fossa da cui fu estratto un gran numero di scheletri, a destra del colle di San Martino, si leggeva:

A memorare i caduti — che — nella giornata campale del 24 giugno 1859 — fondarono la liberazione d'Italia — oggi — con pio affetto raccoltene le ossa — e solennemente onoratele — La patria — da queste migliaia di martiri — invoca, pretende — senno civile forti propositi — e l' ardua delle virtù — concordia.

Sul frontone degli ossari leggevansi le seguenti epigrafi:

A voi che a San Martino e Solferino contro noi pugnando — miseramente periste — ogni cuore italiano prega pace sinceramente.

Le ossa — dissotterrate o risepolte sul campo di guerra — vi sono sacre tutte — ira nemica non vive oltre la tomba.

CONCILIO ECUMENICO

Il corrispondente romano della *Perseveranza* manda le seguenti notizie sulle discussioni del Concilio ecumenico:

« Nei giorni 15, 18 e 20 del caduto mese sono continuate le discussioni sul capo IV dello schema che si riferisce all'infallibilità personale del papa. Parecchi padri parlarono pro e contro il progetto, e queste sedute possono dirsi dei *cardinali*, poichè presero la parola parecchi porporati, come Cullen, Bonnechose, Pitra, Rauscher, Mathiau e Guidi; il primo ed il terzo in favore dello schema, e gli altri contro la proposta.

« Il Pitra parlò fiaccamente, e non difese bene la causa che sosteneva; Cullen invece parlò con eloquenza e passione, ed il suo discorso produsse una certa impressione. Però un altro vescovo irlandese, nella susseguente riunione, doveva confutarlo coi suoi stessi argomenti, cioè coi motivi tratti dai sentimenti dei suoi diocesani, come infatti fece ieri il Mac Hale con temperanza, ma con logica inesorabile.

« Tutti questi discorsi, parlo di questi giorni, restano quasi inavvertiti di fronte a quello pronunciato dal Cardinale Guidi, arcivescovo di Bologna. Egli, come sapete, è domenicano, fu professore di teologia e filosofia morale, ed è un dotto parlatore.

« I domenicani sono fautori delle dottrine di San Tommaso, ed io vi ho riferito quali fossero gli intendimenti di quei teologhi che si professano seguaci di quella scuola.

« Il cardinale Guidi nel suo discorso si è chiarito avversario dell' *infallibilità personale* del papa e l' ha combattuta con tutti i testi tratti dai padri della Chiesa, ma soprattutto con gli argomenti che gli forniva la *Summa* di San Tommaso. Però, da abilissimo oratore, non attaccò mai di fronte gli oppositori, anzi mostrò che tutta la differenza delle opinioni sopra tale questione stava nel modo di esporre quella dottrina o che per porsi d' accordo era facilissimo, sostituendo cioè ai quattro capi tre soli canoni dichiarativi della dottrina del Concilio sull' infallibilità del papa pronunziante *ex-cathedra*, imperocchè non sia da porsi in dubbio la sua inerranza quando decreti o promulghi un canone in seno al Concilio, circondato dall'episcopato cattolico. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 27 Giugno

Dopo un eccitamento di *Murgia* per il rapporto della Commissione d' inchiesta su la Sardegna, il *Presidente* annunzia essere stata presentata da 40 deputati una domanda perchè le sedute della Camera si tengano dalle 10 1$\frac{1}{2}$ di sera alle 4 del mattino.

Rasponi svolge questa proposta, che messa a voti è quindi respinta.

Si riprende quindi la discussione dell' allegato relativo al dazio e consumo. Approvati senza discussione gli articoli 7, 8 e 8bis sollevasi quistione su l' art. 9 in cui è detto:

« Che i Consigli comunali possono imporre una soprattassa sui generi colpiti da dazio di consumo a prò dello Stato sino al 50 0$_{/0}$ del medesimo, e un dazio proprio sopra gli altri oggetti nel limite del 20 0$_{/0}$ del valore. »

Mazzucchi e *Mussi* combattono quest' articolo.

Sella si sorprende che la Sinistra faccia opposizione ad una proposta che estende l' azione dei comuni.

Chiaves (relatore) difende l' articolo della Commissione.

Cairoli, *Serafini* e *Pissavini* propongono emendamenti, che poi ritirano, e l'art. 9 rimane approvato. Gli articoli 10 e 11 sono quindi approvati pur essi. A quest' ultimo, *Peruzzi* propone la seguente aggiunta:

« È data facoltà ai comuni chiusi appaltati di applicare ai corpi armati delle guardie daziarie tutte e singole le disposizioni legislative e regolamentarie vigenti per le guardie doganali del Regno. Tutte le spese che il Governo dovesse sopportare per l' esecuzione delle dette disposizioni gli saranno rimborsate dai rispettivi comuni interessati. »

Minervini la combatte.

La Camera la approva a grande maggioranza.

Gli articoli 12 e 13 essendo pur essi senza discussione approvati, si passa al 2.° articolo della legge relativo all'imposta sui redditi di ricchezza mobile (alleg.° N).

Gli oratori inscritti per la discussione generale rinunziano alla parola.

Bembo e *Pescatore* presentano il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a fare nuovi studi e proporre nuovi provvedimenti entro i primi tre mesi dell'anno 1871, perchè la tassa di ricchezza mobile riesca più comportabile ai contribuenti, e più profittevole all'erario nazionale. »

Chiaves (relatore) dichiara che la Commissione non si pronunzia sopra questa proposta e se ne rimette al Ministero.

Sella dice che l'accetterebbe ove si trattasse di qualche lieve modificazione che fosse consigliata dall'esperienza, ma la respingerebbe qualora i proponenti avessero in mente di tutto mutare e sconvolgere negli attuali ordinamenti.

Bembo dichiara che propose l'ordine del giorno nel primo intendimento.

Rattazzi non ammette che allorquando si crede suscettibile la legge di qualche miglioramento si contenti di una semplice dichiarazione del ministro. Se l'on. Bembo conosce questi miglioramenti li proponga subito. Si può votare contro questo allegato, ma non è permesso demolire l'opera prima di averla incominciata.

Dopo brevi osservazioni del ministro delle finanze, il deputato Bembo dichiara che ritira la sua proposta.

Si passa alla discussione degli articoli.

Ecco il testo del primo:

« A cominciare dall'anno 1871 l'aliquota d'imposta su redditi di ricchezza mobile è fissata al 12 per cento. A partire da quest'epoca, è tolta alle provincie ed ai comuni la facoltà di sovrimporre centesimi addizionali alla tassa di ricchezza mobile. »

Pescatore fa una proposta sospensiva, perchè prima si sappia quali compensi si denno dare ai Comuni.

Sella e *Chiaves* la respingono.

Rattazzi crede che sarebbe nell'interesse del Governo di accettarla.

Sella lo ringrazia di tanto interessamento, ma crede che la proposta sospensiva sia un'arma per impedire il proseguimento della discussione. Prega la Camera a respingerla.

Dopo una replica di *Pescatore*, essendo chiesto l'appello nominale, si procede alla votazione su la proposta sospensiva.

Ecco il risultato:

Presenti 237 — Risposero *sì* 99 — Risposero *no* 138.

La Camera non approva la sospensiva.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'onor. Bonghi presentò, Lunedì p. p. alla Camera la relazione della Commissione parlamentare sul progetto di legge intorno alla pubblica istruzione.

Tutte le Università del regno vengono mantenute, scemando però in alcune le facoltà e gl'insegnamenti, e quindi diminuendo il numero dei professori e limitando quello dei professori ordinari. Due sole restano completissime, cioè quelle di Torino e di Napoli. Le provincie e i comuni avranno diritto di ripristinare quelle facoltà e quegl'insegnamenti che la legge sopprime.

Lo stesso progetto mette per metà a carico delle provincie le scuole veterinarie, e ne crea altre due a Bologna e a Palermo. Le scuole di applicazione di Torino e di Napoli e l'istituto superiore tecnico di Milano vengono mantenuti.

Le facoltà delle scienze matematiche a Padova e a Palermo conserveranno gli insegnamenti necessari per dare il diploma d'ingegnere civile.

Viene soppresso il Collegio medico di Napoli e così pure le scuole universitarie nei circondari.

Fra gli Osservatorii astronomici sono conservati soltanto quelli di Firenze, Milano, Napoli e Palermo. Il progetto propone la fondazione in Firenze di un Istituto di studi storici paleografici: e scioglie a Firenze stessa l'istituto superiore, conservandone alcuni insegnamenti.

Sopprime 24 Licei e 42 Ginnasi. Fuori di quelli che lo Stato conserva, pegli altri è lasciata libertà di dirigerli e mantenerli alle provincie e ai Comuni.

All'insegnamento privato sono accordate guarentigie giusta la legge del 1859. Per le scuole tecniche la spesa è divisa per terzo tra lo Stato, la provincia e il comune; e si potrà istituirne in tutti i comuni di otto mila anime.

È ammessa una tassa di entrata ai musei, ma da devolversi alle compere e alla manutenzione degli oggetti artistici e dei monumenti. La istituzione delle deputazioni di storia patria e delle commissioni consultive di belle arti viene estesa a tutto il Regno. Infine ai professori universitari, che restano senza ufficio, è mantenuto tanto il grado che lo stipendio, e per quelli delle scuole secondarie dello Stato la disponibilità è estesa a quattro anni.

— Fu notato, che nella votazione del 27 su la mozione Pescatore, richiesta di sorpresa ed a tarda ora ad appello nominale, votarono col Ministero Mordini, Bargoni ed anche Valerio, che d'ordinario vota con l'opposizione.

— Veniamo assicurati che il Ministero abbia offerto realmente al marchese Gualterio l'ambasciata di Lisbona; ma che questi, per ora non ha data nessuna risposta definitiva.

(*Opin. Nazionale*)

— L'*Italie* annunzia che il barone di Kubeck ministro d'Austria a Firenze, è partito lunedì sera per Verona e forse per Vienna.

— Sappiamo che S. M. il re ha voluto concorrere per L. 4,000 in favore delle famiglie dannegiate dall'incendio del Quartiere degli italiani a Costantinopoli. (*Op.*)

MILANO — Leggesi nella *Perseveranza*:

Veniamo informati che sono intavolate nella nostra città serie trattative per la costruzione di una Società anonima a forte capitale nominale, il di cui scopo sarebbe la fabbricazione dello zuccaro, alcool e sali di potassa in paese.

— È arrivata il 26 a Milano la granduchessa Costantina di Russia, con seguito.

Sono pure arrivati due vescovi anglicani, i quali presero la via di Roma.

FAENZA — Circa le ore 7 pom. del 23 spirato mese, come di consueto si effettuava in Faenza l'ottava del Corpus Domini. Giunta che fu detta processione sotto i Portici del Palazzo Comunale due individui si fecero lecito d'incendiare dei così detti *tric trac* getandoli tra la gente componente la processione stessa; ed altri individui sconosciuti contemporaneamente diedero fuoco a due castagnole nell'interno della Cattedrale.

L'esplosione dei *tric trac* oltre aver posto in scompiglio la sacra funzione andò a colpire varie persone fra le quali anche il sacerdote che portava il Venerabile, riportandone le une e l'altro lievi bruciature sulle vestimenta. Così pur la esplosione delle castagnole entro la Cattedrale pose in grande spavento ed in fuga tutti coloro che ivi si trovarono.

Le guardie di P. S. ed i RR. Carabinieri che trovavansi in servizio accorsi tosto sul luogo del fatto, procedettero all'arresto di certo Francesco S. per essere uno degli autori dello sparo in parola, ed è a sperarsi che presto cadranno nelle mani della giustizia anche gli altri i quali dovranno rispondere di un sì grave disordine.

(così il *Ravennate*)

NAPOLI. — Si annuncia che la marina imperiale austriaca prepara una spedizione importante di oggetti curiosi per mandare alla Esposizione marittima di Napoli.

MESSINA. — Il 24 corrente fu sentita in Messina una forte scossa di terremoto ondulatorio che non durò meno di venti secondi.

CATANIA. — I giornali di Catania annunziano l'arrivo in quella città del generale Bixio. Egli era stato precedentemente a Siracusa e ad Augusta, nelle quali città la sua impresa commerciale aveva incontrato molto favore.

GIRGENTI — Togliamo dalla *Gazzetta di Palermo*:

Da lettere particolari di Girgenti ci è dato rilevare che due bande armate, complessivamente di una ventina di persone, occupano la montagna di Bivona presso Raffadali e quella di Sciacca. Quest'ultima osa, nelle sue operazioni di brigantaggio, camuffarsi da repubblicana.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Le due Sinistre, scrive la *Liberté* del 28, la sinistra *chiusa* e la sinistra *aperta* si riuniscono regolarmente e separatamente ogni settimana, come due Chiese credenti ai medesimi dogmi, tendenti allo stesso scopo, ma soltanto separate da qualche dissenso sui riti. Lo scisma Picard che si suppone riuscisse a ringiovanire gli immobili del 1830 e del 1848, non interessa più alcuno; e la speciosa distinzione della sinistra *chiusa* e della sinistra *aperta* diventerà un non senso, se la sinistra *aperta* non presenterà al pubblico importanti catecumeni.

RUSSIA — Scrivono da Lembrerg alla *Coorrispondenza austriaca* che la Russia, per convertire la popolazione delle provincie polacche allo scisma, si serve di un mezzo curioso.

Fra poco si distribuiranno ai contadini bullettini rimettendone a ciascuno di essi due di colore differente.

Dopochè gli impiegati russi avranno spiegato la destinazione di tali bullettini e il significato del voto, i contadini avranno da far conoscere, consegnando l'uno o l'altro dei bullettini, se vogliono appartenere alla religion cattolica o alla ortodossa.

STATI UNITI — Togliamo dall'*Eco d'Italia* di Nuova York:

In Nuova York si è costituito un Comitato di Cubane le quali sollecitano soccorsi e doni onde allievare tante famiglie bisognose nella terra natìa; esse vogliono inaugurare una fiera: dare spettacoli drammatici, ed un esercizio al bersaglio, « siccome, dicono queste signore, tanti nostri concittadini giovani e robusti passano in questa città la vita nell'ozio e nei piaceri, noi formeremo un corpo di amazzoni e correremo a combattere i nemici della nostra patria. »

TURCHIA — Scrivono alla *Patrie* da Costantinopoli che il sultano ha ordinato al granvisir di nominare una Commissione di tre membri che sarà incaricata di portarsi immediatamente in Francia ed in Inghilterra per stu-

diare il sistema di costruzione delle case di Parigi e di Londra, affine di adottare alla capitale della Turchia un metodo di costruzione e di edilizia per cui si possa evitare in avvenire il rinnovamento d'un incendio pari a quello che distrusse Pera. È noto che, in Oriente, quasi tutte le case sono di legno, ed il Governo ottomano s'occupa di portar rimedio ad uno stato di cose che rende permanente il flagello dell'incendio.

Lo stesso giornale dichiara falsa la notizia di un movimento insurrezionale in Siria per parte dei drusi. Gli ultimi dispacci da Beyruth constatano invece che Franco-pascià, governatore generale della Siria, che ha or ora percorsa la montagna, ricevette dai drusi la più benevola e simpatica accoglienza.

— Un carteggio da Costantinopoli, in data del 13, alla *Corr. du nord-Est*, manifesta il timore che l'agglomerazione degl'incendiati (più di 20 mila) sopra un solo punto della città, possa fare scoppiare il tifo o la peste.

CRONACA LOCALE

Col giorno 12 corr. s'inaugurerà la 2ª sessione dell'anno presente della Corte d'Assisie di questo Circolo, che sarà presieduta dal sig. Cornazzani, consigliere della Corte d'appello di Bologna.

Ci riserbiamo di pubblicare il Ruolo delle cause che saranno trattate in detta Sessione.

Mancata grassazione e mancato omicidio. — Ieri alle ore 2 antimeridiane certo Fortini Giuseppe, fruttaiuolo, di Vigarano Mainarda si dirigeva verso la nostra città in compagnia della propria moglie Carlotta Mantovani, sur un biroccino condotto da un cavallo, quando giunti essi dirimpetto ai maceri di Roboni videro sbucare d'improvviso, a breve distanza da loro, alcuni malandrini armati che ad essi appressaronsi per depredarli, ma non vi riuscirono perchè il Fortini, sferzato il quadrupede e accelerata la corsa, potè colla fuga sottrar se e la consorte a una certa disgrazia.

Quei malandrini però non si ristettero nel pravo divisamento perocchè esplosero due archibugiate contro i fuggenti che per buona ventura ne rimasero illesi.

Gli è qualche tempo che di simili reati contro le persone e le proprietà si vanno ripetendo nelle nostre campagne, e quel che è peggio non rimangono sempre nei limiti dell'attentato. I possidenti massime ne sono oltremodo commossi e sappiamo già che i medesimi hanno fatte pratiche presso le autorità perchè sia meglio provveduto tra noi alla pubblica sicurezza. Anche il Consiglio comunale, in una delle sue ultime tornate votò un indirizzo al sig. Ministro degli interni allo scopo anzidetto.

E noi non possiamo che associare, come associamo, la nostra voce alle istanze prefate confidenti che questi legittimi voti troveranno un'eco favorevole presso il sig. Ministro, e che le invocate provvidenze non tarderanno così ad essere emanate.

Nuovo Giornale. — Abbiamo ricevuto il programma di un nuovo Giornale di Firenze intitolato — LA PICCOLA STAMPA.

Diamo il benvenuto al nostro confratello e facciamo voti perchè abbia esso una vita lunghissima e prosperosa.

Preavviso — Annunciamo che entro la prima quindicina dell'ora incominciato mese l'applaudita Società corale *Adofili dell'Alleanza*, ricordata testè con onore dai Giornali di altre città darà al nostro massimo Teatro cortesemente concessole dal Municipio, un'Accademia nella quale saranno eseguiti alcuni nuovi cori dell'egregio sig. Maestro Antonio Mazzolani, a vantaggio della Instituzione.

Sappiamo che i nostri Adofili si esercitano continuamente per meritarsi anche in tale occasione il favore dei propri concittadini, talchè ci giova ritenere che tale Accademia avrà un lusinghiero successo.

A suo tempo ne offriremo il programma.

Teatro Tosi-Borghi. — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Soci chiuderà stasera il corso di sue rappresentazioni replicando la pregiata commedia popolare del sig. Luigi Pietracqua, dal titolo - *Un pover Parroco* - datasi in occasione della serata del distinto primo attore e direttore della compagnia signor Giuseppe Salussoglia che in questa fu veramente sommo.

Dopo la commedia l'egregia prima attrice signora Elena Bonmartini Salussoglia declamerà una poesia intitolata — *In Camposanto*.

Ammiratori quali siamo del vero merito, non possiamo non augurare alla brava compagnia lietissima questa serata d'addio.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Giugno 1870

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 0. — Totale 1.

MORTI — Toselli Teresa di Ferrara, d'anni 66, coniugata — Querci Luigi di Formignana, d'anni 24, villico, celibe — Guidetti Oliva di Quacchio, d'anni 12, villica.
Minori agli anni sette — N. 5.

Varietà

Tempeste. — Scrivevano da Montacuto in provincia di Alessandria il 24 scorso giugno:

Il giorno 16, alle ore 11 antimeridiane, un terribile temporale scatenossi su questo paese, nonchè sulle campagne circonvicine. L'acqua che cadeva a torrenti, mista a grandine fitta e grossa, ed accompagnata dal soffiare di venti gagliardi ed impetuosi, devastò questi terreni, ed in particolar modo i campi montuosi, asportando terra vegetale e concime. Il raccolto andò completamente perduto in questo comune che consta di tre parrocchie e di diciannove frazioni, e la tempesta recò pure gravissimi danni ai comuni limitrofi al nostro, ragione per cui alcune centinaia di poveri contadini saranno costretti ad andare a cercare lavoro in Lombardia.

— Ieri, scrive il *Monte Rosa* di Varallo del 25, a Scopa vi fu un forte temporale che recò gravi danni alle campagne. La grandine, a quanto ci dicono, era molta e di una grossezza veramente straordinaria.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Parigi 29. — *Corpo legislativo.* L'emendamento Mattieu che domandava si conservasse la dotazione attuale dei senatori con proibizione del aumento di stipendi, adottato per alzata e seduta, fu poi respinto per scrutinio segreto con 157 voti, contro 22.

Il progetto ed emendamento essendo conseguentemete annullati, la dotazione attuale è mantenuta e la questione del cumulo è riservata.

Barcellona 29. — Vi furono alcuni disordini. Quattro persone furono ferite; l'ordine è ristabilito. Tutti i detenuti dell'arsenale Caracco furono liberati.

Bruxelles 29. — Le *Journal de Bruxelles* annunzia che il re incaricò Onethan di formare il Gabinetto. Si stanno discutendo le condizioni per la sua costituzione.

Cork 29. — La tranquillità è ristabilita ma continua lo sciopero generale.

Lisbona 29. — Si parla della creazione della milizia nazionale. Il decreto sarebbe firmato.

Bukarest 29. — Un israelita rumeno è stato nominato console degli Stati Uniti di America nella Rumenia.

Vienna 30. — Dicesi che l'arciduca Alberto recherà allo Czar una lettera autografa.

Parigi 30. — È formalmente smentita la voce che Ollivier abbia minacciato di sciogliere la Camera se addottasse la petizione degli Orléans.

Alessandria 30. — Il Kedivè andrà prossimamente a Costantinopoli. Durante la sua assenza il principe ereditario avrà la reggenza.

Firenze 30. — Nella relazione Bonghi su l'istruzione si respinge il progetto di accordare alle associazioni religiose o politiche alle Provincie e Comuni il diritto di fondare le facoltà universitarie libere, non si ammette nell'insegnamento superiore altra libertà che quella dei privati docenti nelle Università dello Stato.

Circa l'insegnamento secondario si riconosce ad ogni cittadino il diritto di fondare scuole senza la condizione del certificato d'idoneità purchè la sua moralità sia riconosciuta e che il Governo possa esercitare il suo diritto d'ispezione sotto il suo rapporto della morale e salute pubblica.

Madrid 30. — L'*Imparcial* assicura che l'esercizio il quale termina col 30 giugno presenta un disavanzo di 700 milioni di reali, crede che l'esercizio prossimo avrà un disavanzo eguale.

Parigi 30. — *Banca.* — Aumento di portafoglio milioni 91 1|2; biglietti 73; tesoro 4 1|5; anticipazioni 1|5; diminuzione di conti particolari 4 415 numerario 21.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	29	30
Rendita francese 3 0|0. . .	72 57	72 85
» italiana 5 0|0 in cont.	60 20	60 67
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	412 —	411 —
Obbligazioni » »	249 50	249 75
Ferrovie Romane	54 —	56 —
Obbligazioni »	247 75	248 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	163 —	162 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	175 50	175 50
Cambio sull'Italia . . .	2 1|4	2 1|8
Credito mobiliare francese . .	252 —	248 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	475 —	475 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 75	123 65
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	92 7|8

BORSA DI FIRENZE

	29	30
Rendita ital. . . .	61 10 61 07	61 37 61 35
Oro	— — — —	61 82 61 80

Spettacoli d'oggi

Teatro Tosi-Borghi. — La comica compagnia piemontese dell'artista G. Salussoglia e Socii recita *Un pover parroco* — Ore 8 1|2.

Inserzioni a pagamento

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO

PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE

e moderatore del movimento del cuore.

Questo Elisir usato dagli Armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quecasi in cui l'apoplessia già dichiarata fa tei mere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiai ogni tre ore finchè il COMA APOPLETICO è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'ASMA NERVOSO E SENILE, di diminuire l'ADIPE che in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.

Prezzo in Milano L. 6 al flacone.

Per tutta Italia L. 7. 50 franco di porto, ove però siavi ferrovia.

Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia GALLEANI, Via Meravigli, Milano. — Unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

ANTICA FONTE DI PEJO

nel Trentino

Diretta da CARLO BORGHETTI in Brescia

Fra le acque ferruginose, di cui abbonda l'Italia, primeggia senza pari quella dell'**Antica Fonte di Pejo.**

L'eminente quantità dei carbonati di ferro e di soda e di gaz acido carbonico libero, di cui va ricca, la facilità, con cui viene tollerata dai deboli e l'essere quest'acqua trasportata senza la minima alterazione, sono le prerogative, che le hanno già assicurato il trionfo su tutte le fonti ferruginose d'Italia. — Viene di gran lunga preferita a quella di *Recoaro* che facilmente si altera e che contiene il solfato di calce (gesso), contrario alla salute ed agli usi medici per cui riesce pesante e disgustosa.

L'Analisi chimica e l'esperienza medica proclamano concordemente che *l'acqua dell'Antica fonte di Pejo e l'unica per la cura ferruginosa a domicilio in ogni stagione.*

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti d'ogni città.

Deposito principale in Ferrara presso le farmacie **Navarra, Perelli** e **Achille Valenti** in via Giovecca.

AVVISO

Antonio e **Giambattista** padre e figlio **Munerati** intraprenditori proprietari della GIORNALIERA CELERE da Ferrara a Comacchio e viceversa, richiamandosi all'avviso già pubblicato nello scorso Maggio corr. anno 1870

FANNO NOTO

Che col giorno 26 andante Giugno essi intraprenderanno il trasporto dei passeggieri da Comacchio a Magnavacca e viceversa.

Si faranno quattro Corse *ordinarie* di giorno, con una DILIGENZA della portata di 22 persone.

Avranno anche luogo Corse *straordinarie*, tanto di giorno quanto di notte a mezzo d'una VETTURA per N. 7 persone.

PREZZI PER LA DILIGENZA

Primi	Posti —	Andata. .	Cent. 50
«	« —	Ritorno. .	idem
Secondi	Posti —	Andata. .	Cent. 45
»	« —	Ritorno. .	idem
Terzi	Posti —	Andata. .	Cent. 40
«	« —	Ritorno. .	idem

PREZZI PER LA VETTURA da convenirsi.

Ferrara 22 Giugno 1870.

(12) **AVVISO**

Antonio Zannoni fa noto che il suo Laboratorio di Verniciatore che teneva nella Strada *Montebello* è stato trasportato in via *Borgo Leoni* al N. 64, vicino alle Scuole Ginnasiali, dove tiene pure un deposito di Ruotabili a prezzi convenienti.

CASA di civile abitazione d'affittare in Ponte Lago Scuro.

Rivolgersi allo studio del signor Avvocato Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

APPARTAMENTO mobigliato d'affittare in Rimini nella Stagione dei Bagni.

Rivolgersi allo Studio del signor Avvocato Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

DA VENDERE

la casa già ALBERGO DEL PELLEGRINO. Rivolgersi da Pompeo Mantovani vicolo Spadari già Armari N. 1 blù.

AL NEGOZIO

di Chincaglieria

DI

GIUSEPPE PURICELLI

GRANDE ASSORTIMENTO

LANERÌE

fine da estate in Corpetti, e Mutande.

Mutande da Bagno, Mezze Calze e Guanti di filo, Guanti e Manopole di pelle, sospensorii, Manichetti, sciarpe di seta e ventagli.

Pentole, Casseruole e Macinelli da caffè di ferro fuso inglese d'ogni grandezza.

Ferri da soppressare, Rasoj, Forbici, Temperini, Lime da unghie e Posate di più qualità.

Revolver da 7 9 e 12 millimetri con cariche relative.

Oggetti da viaggio in Valigie, Sacchi e Necessarii, Borse da donna, Buste da lavoro, Portafogli, Portamonete e Pantofole da Camera.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra REVALENTA ARABICA, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.

NON PIU MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza spese mediante la deliziosa farina igienica:

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. — *Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovi)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Cura N. 62,843. Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry e Comp. di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

La scatola del peso di 1/4 di chilog. fr. 2 50; — 1/2 chil. fr. 4 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; — 6 chil. fr. 36: — 12 chil. fr. 65. —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso **Cioccolatte,** dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRAGONI, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2. 50; id. per 24 tazze fr. 4. 50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50.

du Barry e **C.**, 2 Via Oporto, Torino,

DEPOSITI

In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna Bellenghi; a Forlì Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; G. B. Muratori. a Rimini, Seno si Tommasoni già Tacchi.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*

Anno XXIII. Lunedì 27 Marzo 1870 N. 148.

SUPPLEMENTO ALLA GAZZETTA FERRARESE D' OGGI STESSO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 23 Giugno 1870

Seguito della discussione dello schema di Legge per provvedimenti finanziari.

Nella speranza di fare cosa gradita ai nostri Associati pubblichiamo, riportandolo testualmente dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, l' eloquente discorso pronunciato nella Tornata suddetta dall' Onorevole Signor Avvocato **CARLO MAZZUCCHI**, Deputato del 2.° Collegio di Ferrara, del quale discorso è dato un cenno, tolto dal Giornale il *Diritto*, nella Gazzetta d' oggi.

Presidente. La parola spetterebbe all' onorevole Mazzucchi; ma ripeto ancora agli onorevoli oratori iscritti, che essi possono riservarsi la parola quando verranno in discussione gli articoli che essi intendono di modificare.

Tuttavia io sono in obbligo prima di tutto di interpellarli.

Onorevole Mazzucchi, rinunzia alla parola?

Mazzucchi. Non intenderei rinunciarvi; ma, riservandomi a meglio svolgere le mie idee nel discutere gli ulteriori allegati, mi limito a dichiarare che devo negare il mio voto alla presente legge sul dazio-consumo, poichè questa legge, come già l'onorevole preopinante ha dimostrato, è in ogni parte difettosa. Si tratta di revocare la precedente disposizione 3 luglio 1864, deliberata con serio esame, e senza sufficienti motivi per doverla ora mutare.

Questa legge accordava, come vuole la giustizia, eguaglianza per tutti i comuni nel diritto agli abbuonamenti, che si vorrebbero invece limitati ai soli comuni chiusi.

Pensate, o signori, in quale condizione si porrebbero tutti i comuni aperti.

Li porreste alla balìa di una colluvie di pubblicani e sotto-pubblicani, che sconvolgerebbero lo Stato da un capo all' altro. Esporreste le popolazioni a tali fiscalità, ad odii da suscitare inconvenienti maggiori ancora di quelli cui diede luogo la tassa del macinato; violazioni di domicilio, ostacoli alla libertà, agli interessi, ad ogni movimento. E dove? In quelle campagne i cui abitatori avete d' uopo di rendere amici al Governo.

D'altronde come quegli appaltatori potrebbero esercitare la loro vigilanza in luoghi che non hanno linee di separazione, in casolari disgiunti gli uni dagli altri? Inoltre è pure indispensabile aumentare la tassa onde l' appaltatore possa avere un guadagno, e questo aumento sarebbe a maggiore pregiudizio dei contribuenti senza vantaggio dello Stato, e susciterebbe rancori personali dei contribuenti contro gli appaltatori. Non si pensi dunque di contaminare con tale peste, con simile lebbra tutti i comuni aperti.

Rispetto alle altre disposizioni di questo schema di legge, esse renderebbero peggiore il nostro sistema tributario, fondato sopra falsi principii, senza norme fisse, non desunto dalle forze del paese e dalle regole di economia sociale. Di mano in mano che i bisogni premevano, si moltiplicavano gli enti imponibili, si elevavano le tasse. Furono il caso e l' arbitrio che hanno presieduto alla serie successiva delle nostre imposte.

Anche il dazio-consumo ebbe una eguale origine ed uno stesso svolgimento. Fu colla legge 3 luglio 1864 che si tolse ai comuni questo cespite che formava la unica e più importante risorsa in quasi tutto il regno per avocarlo allo Stato, cominciando il funesto metodo degli addizionali per i comuni.

Allora il Governo percepiva 27 milioni. Coll' altra legge 28 giugno 1866, all' epoca dei pieni poteri, si vennero ad aggravare le tasse del dazio-consumo in modo molto grave, si portò il reddito a 57 milioni, ma si provarono allora le gravi difficoltà delle riscossioni. I comuni abbonati non potevano pagare; nel 1868 avevano 29 milioni di debito, nello scorso anno 32 milioni. Nei comuni dove si riscuoteva il dazio per conto governativo poco o nulla si esigeva, dovendosi attuare separati uffici distanti tra loro.

Ritengo non possa pensarsi a rendere più pesante questo balzello, che ognuno riconosce essere fra i peggiori. Esso viola la proporzionalità, essendo progressivo in senso inverso a danno del povero, tocca i generi di prima necessità, richiede spese straordinarie, assoggetta a vessazioni ed importunità, diminuisce il consumo a detrimento dello stesso erario e dei produttori. Ha bisogno di essere migliorato e non aggravato.

L'onorevole ministro aveva proposto di aumentare la tassa di un decimo. La Commissione negava codesto gravissimo accrescimento ed indicava le ragioni, che si trovano alle pagine 53 e 58 della relazione, e che io non istarò a ripetervi.

Ma le stesse savie considerazioni dovevano persuadere la Commissione non potersi neppure far luogo agli ulteriori aumenti negli addizionali dei comuni. L' unico motivo per il quale abbandonava le proprie convinzioni era la grave situazione dello Stato; ma, seguendo questo solo concetto, tornerebbe inutile ogni discussione sulla bontà delle misure da adottarsi.

D' altronde non è in tale guisa che si porti rimedio alla situazione finanziaria, poichè questo rimedio peggiora il male, suscitando ossia allargando la proporzione del contrabbando, che nell' aumento delle tasse trova il suo maggiore profitto.

Ricordiamo l' Inghilterra prima delle sue riforme: i contrabbandieri avevano navigli persino di trenta e più cannoni, con cui si affrontavano le squadre del Governo senza che la coscienza pubblica se ne commovesse, essendo proclive ad assolvere quel reato che si considera quasi una giusta reazione contro gli abusi fiscali.

L' onorevole ministro delle finanze, col suo ingegno e colla sua dottrina, conosce certamente coteste verità, ed i principii della pubblica economia e della scienza finanziaria, che non può volere distrutti. Se non agogna alla fama di un Riccardo Cobden e di un Roberto Peel, non voglia almeno ricorrere ad una fama opposta, a quella celebrità del troppo famoso cittadino di Efeso. La prova poi che anche l' ultimo aumento della tassa cagionò minore prodotto, la si rileva dalle stesse tabelle della direzione generale.

Oltre i mali che deriverebbero dall' aumento ulteriore della tassa, e dal funestissimo metodo degli appalti nei comuni aperti, io vorrei chiedere quale potrebbe essere la giusta base per le corrisposte da farsi dagli appaltatori.

Non si conoscono il movimento, le quantità e le qualità delle derrate per potere giustamente regolare e determinare la quota degli appalti. Ciò è confessato e riconosciuto dalla direzione delle gabelle, la quale, nella sua ultima relazione accuratissima, dichiara che tutti gli sforzi e tutti gli studi per avere basi regolari e giuste andarono a vuoto, poichè la legislazione di questa materia è imperfetta e l' ordinamento necessitoso di riforma. Ora, quando non sapesse come stabilire con giustizia i canoni da richiedersi agli appaltatori, è evidente quanti inconvenienti e danni ne potrebbero derivare; inconvenienti e danni che sarebbero evitati coll' abbuonamento dei comuni aperti, sfuggendo anche ad un aumento nella piaga del contrabbando; piaga che risulta abbastanza grande anche nello stato attuale di cose, e che possiamo dedurre dai risultati che abbiamo nei comuni chiusi.

Esaminando i calcoli della direzione delle gabelle, ed osservando le medie del consumo dei generi di prima necessità nei comuni di prima classe, nelle grandi città del nostro regno, se ne rimane tosto colpiti. Ad esempio, il consumo delle carni viene calcolato in media per ogni abitante alla quantità annua di diciotto chilogrammi, che corrisponderebbe a 50 grammi il giorno per individuo, circa un' oncia e mezza di carne. È ciò credibile? E si noti di più, o signori, che la media del calcolo è formata sul numero dei cittadini che abitano il comune, senza tenere conto di altri elementi. Nelle grandi città d' Italia vi sono costantemente molti forestieri, vi sono truppe, vi sono tutti coloro che per interessi vengono dai luoghi circonvicini portati dalle ferrovie; di più occorrono solennità straordinarie, spettacoli, fiere ed altre cagioni di straordinarie riunioni, come nel carnovale in Milano. Il consumo quindi dovrebbe estendersi: e la media diminuirebbe assai. Ciò che espongo per le carni si verifica per tutti gli altri oggetti di prima necessità; ma io non intendo abusare della pazienza della Camera facendone altre dimostrazioni; intendo solo inferirne che non possiamo in verun modo aumentare tasse che non hanno più margine, che i contribuenti trovano già insopportabili, e che superano la materia imponibile..

Diversamente l' onorevole ministro delle finanze verrebbe a costituire il contribuente come materia imponibile, invece di oggetti tassabili; ma rifletta che, quando ha tolto al contribuente tutto il danaro di cui può disporre, cesserebbe necessariamente ogni riscossione; giacchè non potrebbe far crescere il numero dei contribuenti.

Ritenendo io pregiudicievole nella sua base la proposta legge, non posso fermare la mia attenzione sopra i diversi emendamenti che non valgono a mutarne il carattere e la sostanza. Con lievi modificazioni il fondo della legge rimane egualmente cattivo, e talvolta gli emendamenti servono di passaporto a disposizioni che ledono l' economia della società; sono questi casi in cui conviene avere il coraggio di rifiutare la legge, e non dare luogo ad empirici temperamenti che soventi volte la rendono più deforme.

Non posso quindi proporre emendamenti, dei quali altronde non è mai penuria, nelle nostre discussioni. Certo che rispetto ai comuni aperti, in luogo dei rovinosi appalti provinciali, sarebbe minore male tentare dei consorzi fra i comuni delle provincie, che potrebbero attuarsi in modo uniforme e secondo il loro speciale interesse, instituendo una cassa centrale responsabile verso il Governo per il pagamento loro dovuto.

Codeste mie considerazioni si riferiscono al progetto di legge speciale del dazio-consumo, cioè alla impossibilità d' aumentare tale imposta già esorbitante, ed agli inconvenienti che deriverebbero dagli appalti provinciali, come ai danni che la industria risentirebbe dalla nuova tassa proposta sulla fabbricazione degli alcool. Ma lo stesso parziale progetto di legge andrebbe esaminato in rapporto alla legge generale complessiva